



**Pubblici Giardini**  
Associazione Italiana Direttori e  
Tecnici Pubblici Giardini



**FORESTA URBANA E GESTIONE  
DELLE ALBERATURE IN CITTA'**

# **LA GESTIONE DEGLI ALBERI IN CITTA' TRA PROFESSIONALITA', ESPERIENZA, SCETTICISMO E COMPIOTTISMO**

**(ovvero, la difficile quotidianità di chi si occupa di verde pubblico)**

***Roberto Diolaiti***

Presidente Associazione Pubblici Giardini

Dirigente Area foreste e sviluppo zone montane della Regione Emilia-Romagna

Padova, 26 settembre 2024

# PROFESSIONALITA' ED ESPERIENZA

Essere in grado di costruire una casa utilizzando mattoncini di una nota azienda danese, vuol dire essere **ingegneri**?  
E leggere notizie (peraltro non verificate) su internet o su alcuni dei social media più diffusi può trasformare tutti in **esperti arboricoltori**?

Ogni persona **pensante** (purtroppo ce ne sono sempre meno) sa ovviamente qual'è la risposta giusta.

Eppure, quotidianamente, la **preparazione**, la **professionalità** e **l'esperienza** dei tanti tecnici che svolgono la **missione di gestire il verde pubblico** (e, soprattutto, le alberature in ambito urbano), vengono infangate da una moltitudine di «fenomeni da tastiera» che pensano di essere i depositari della scienza della statica arborea.



# ASSASSINI E PUBBLICA INCOLUMITA'

Anche nel caso, palese, di un albero schiantatosi al suolo, in mezzo ad una strada, a causa di un **evento meteorologico** (eccezionale? non convenzionale? ordinario?) sui social parte una **sequenza di insulti nei confronti di chi gestisce, assumendosi oggettive responsabilità civili e penali, il verde pubblico.**

E che spesso, purtroppo, trovano la sponda degli amministratori, che hanno la preoccupazione di **non perdere il consenso**, pur a scapito della salvaguardia della pubblica incolumità.

E quindi, gli «**assassini**» degli alberi si trovano esposti al pubblico ludibrio da parte di persone che non sono neppure in grado di distinguere una specie botanica da un'altra.



## «DAGLI A QUEL CANE...»

I post di seguito riportati sono solo una parte, ma significativa, di quelli a commento della foto precedente (**una sola persona è pensante...**)

Perché perché. Criminali bastardi  
ita fa na brutta mort

Un albero che cade è un albero  
malato. Gli alberi vanno CURATI e  
monitorati, soprattutto dopo  
lunghi periodi di siccità. La cura  
del verde costa mentre abbattere  
e ripiantumare è un business per  
le amministrazioni e per tutta la  
filiera che ne consegue.

**MALTEMPO?**

Si va bhe, ma se i cittadini  
accettano tutto, quello che fanno  
questi porci è ancora poco. Del  
resto se hanno accettato di farsi  
annientare fisicamente e  
moralmente, durante la  
pandemenza, figurati se si  
preoccupano degli alberi.

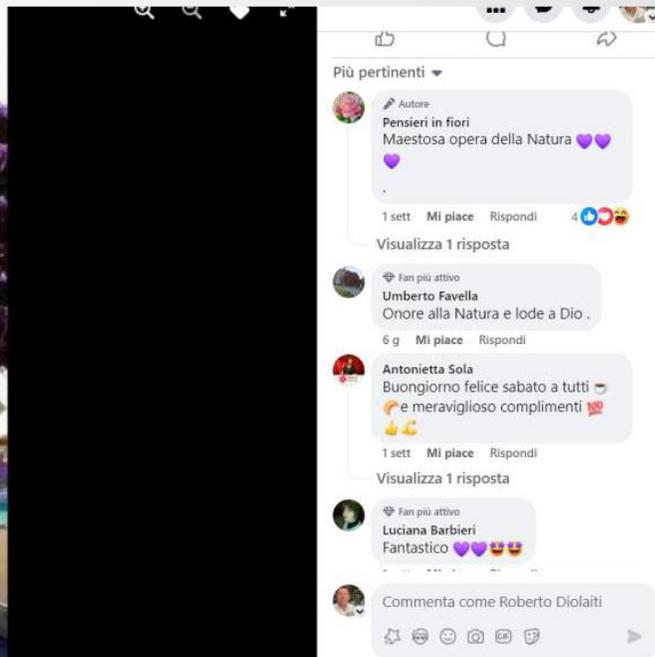
???? Non lo so !! Impressionante  
mai vist una cosa del genere o  
forse non si sapeva ma non credo  
i giornali lo avrebbero sottolineato  
ma oggi non parlano e nemmeno  
i media tv telegiornali ecc.

Follia pura. Ci sarà un virus che  
distrugge il buon senso. Poveri  
noi, che brutta fine causa  
imbecilli

E' cominciato durante il Covid  
quando eravamo in lock  
down..quindi fatto in malafede  
quando nessuno co poneva  
attenzione..io si!E sicuramente  
qualcun altro!Gia stiamo  
soffocando di caldo. Senza alberi  
sara la fine..!!

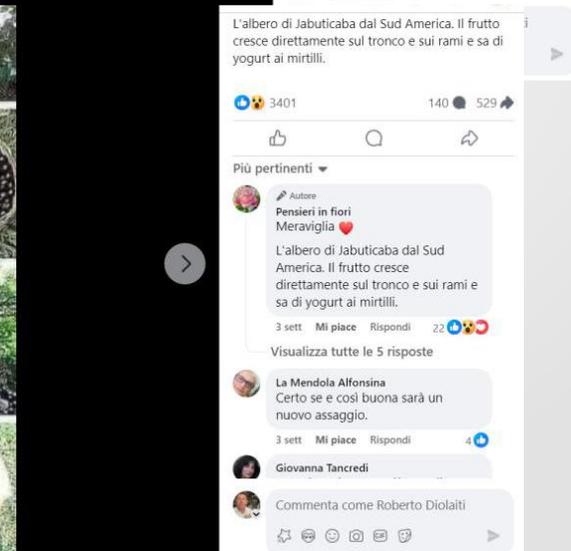
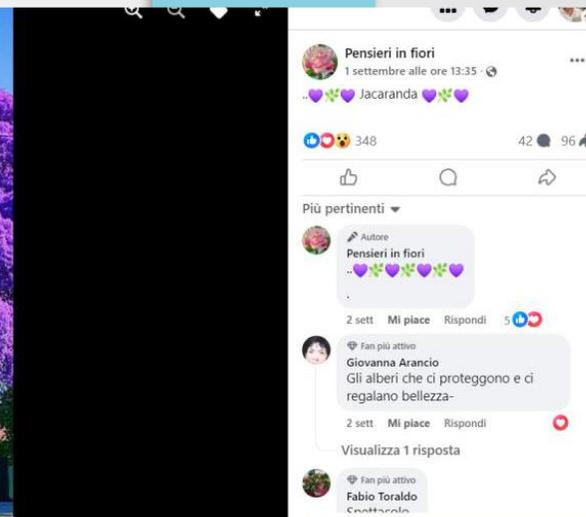
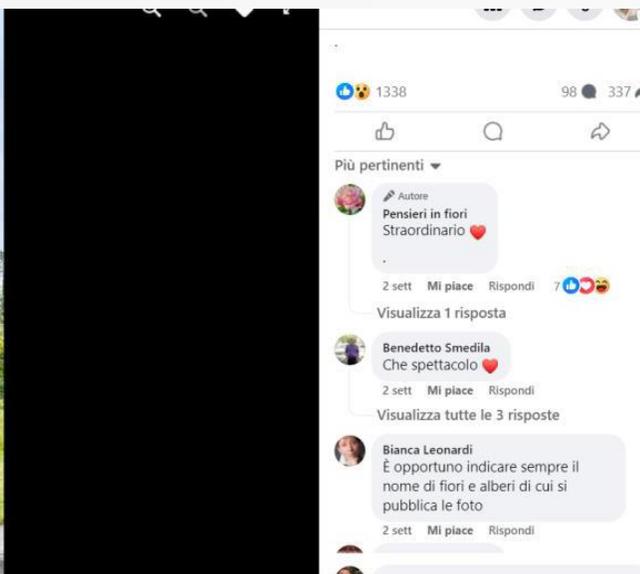
# LA BELLEZZA DELLA NATURA (QUELLA VERA...)

Per contro, è sufficiente pubblicare **immagini palesemente create dall'I. A.** (lo capirebbe anche un bambino, **pensante**) per ottenere **migliaia di «like»...**



# UNA NATURA BELLISSIMA...

E poco conta che si inventino pure specie botaniche inesistenti: **non è bello ciò che è vero, ma è bello ciò che piace...**



# E QUINDI...?

Già... E quindi?

Possiamo arrenderci all'improvvisazione imperante, spesso intrisa di arroganza (forse sarebbe la soluzione migliore...) e rinunciare alle nostre battaglie quotidiane. **In questo caso, gli uffici del verde si svuoterebbero progressivamente di competenze e professionalità** (e l'improvvisazione impererebbe sempre più)..

Oppure decidere di **combattere l'imperante follia collettiva che ci circonda**, magari non come il Don Chisciotte di Cervantes, e armarci di buona volontà per intraprendere un processo quasi «apostolico» di **informazione e formazione nei confronti della cittadinanza**, anche quella non pensante.



# ARMIAMOCI E PARTIAMO

A cominciare dalla necessità di contrastare tutta la **disinformazione** che ci circonda e a controbattere le offese (spesso gratuite e meritevoli di querela) per **prevenire ed evitare situazioni di rischio**.



## Follia umana

Nessuna opera pubblica può giustificare la distruzione di un patrimonio tanto prezioso per la collettività quali sono gli antichi alberi dei nostri viali. Quando la specie umana giungerà a capire cos'è la **Vita**, sarà troppo tardi.

# LE FONTI DI ISPIRAZIONE

Perché, aldilà delle già richiamate esperienza e professionalità, abbiamo molti strumenti per farlo, come per esempio:

- **Legge 10/13**: che impone il censimento, l'adozione di regolamenti comunali, la compilazione del "bilancio arboreo" e suggerisce di adottare il piano del verde;
- Le **Linee Guida ministeriali** (redatte dal Comitato Nazionale per lo Sviluppo del Verde Pubblico del Ministero dell'Ambiente nel 2017);
- La **Strategia Nazionale del Verde**, anch'essa messa a punto dal Comitato Nazionale per lo Sviluppo del Verde Pubblico nel 2018;
- Alcune **norme locali** (regionali e comunali).



# PIANI, PROGETTI E MANUTENZIONE

E' nel rispetto dei suddetti strumenti di indirizzo che devono essere svolte le attività integrate legate al verde pubblico.

E, a grandi linee, sono **tre i passaggi fondamentali** che occorre curare bene per poter ottenere un verde di qualità, uniformemente distribuito sul territorio e che consenta una adeguata (e possibilmente semplice) manutenzione:

Le fasi attraverso cui passa il processo di realizzazione e manutenzione del verde sono:

1. **PIANIFICAZIONE**
2. **PROGETTAZIONE**
3. **GESTIONE**



# IL PIANO DEL VERDE

- Il Piano del Verde è lo strumento attraverso il quale si può **programmare lo sviluppo del verde urbano**; deve pertanto dialogare con gli altri strumenti pianificatori (PUG).
  - Al Piano del verde fa riferimento la **Legge n. 10/2013** “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”, laddove chiede (non impone, in quanto **lo strumento non è cogente**) ai Comuni di prevedere la realizzazione di grandi aree verdi pubbliche nell'ambito della pianificazione urbanistica, con particolare riferimento alle zone a maggior densità abitativa.
  - Viene peraltro richiamato anche dalle **Linee guida per la gestione del verde urbano** (2017 – Min. Amb.), che descrivono il Piano del Verde come uno strumento **volontario**, integrativo della Pianificazione Urbanistica Generale, nonché dalla **Strategia Nazionale del Verde Urbano** (2018 – Min. Amb.), che a sua volta propone il Piano del Verde come parte della pianificazione strutturale dei Comuni, che comprende tutti i sistemi e habitat naturali e seminaturali del territorio.
- Occorre, quindi, una pianificazione strategica del verde urbano e periurbano in un’ottica di riqualificazione territoriale a lungo termine.**

# PIANO DEL VERDE: OBIETTIVI

Il Piano del Verde deve quindi:

- essere **integrato nella pianificazione generale**
- ispirarsi alle norme in tema di **riduzione del consumo di suolo**
- tenere conto di Infrastrutture e Ambiente, quale volano del **rilancio e di contenimento dei fenomeni avversi** (dissesto idrogeologico, cambiamenti climatici, ecc..)
- mirare a **de-asfaltare le superfici** che possono tornare permeabili e destinare aree più vaste per la **proliferazione del verde**.
- tenere conto del **DM CAM Verde Pubblico**.

L'obiettivo è quindi quello di adottare una pianificazione strategica del verde urbano e periurbano in un'ottica di **riqualificazione territoriale a lungo termine**.

# LA PROGETTAZIONE

La **progettazione** è la fase in cui, tra le altre cose, possono essere attuati gli indirizzi forniti dal Piano del Verde.

Rispetto al passato, progettare il nuovo verde o riqualificare quello esistente presuppone la presa di coscienza di nuove problematiche, prima fra tutte quella legata ai cambiamenti climatici e alla necessità di individuare soluzioni ambientalmente sostenibili.

In parte, peraltro, già previste dai **CAM Verde Pubblico**.

I **Criteri Ambientali Minimi** non possono essere ignorati, perché declinano ulteriormente alcune tematiche già contenute nell'articolato della legge 10/2013, tra cui: il **regolamento del verde**, il **censimento** e il **bilancio arboreo**.

# UNA PROGETTAZIONE OCULATA

L'investimento delle risorse rese disponibili (anche dal PNRR) deve essere **opportunamente pianificato per evitare di realizzare interventi che non abbiano durata nel tempo.**

In questo senso, la progettazione (ispirata a criteri di **sostenibilità ambientale, economica e sociale**) è fondamentale.

Ed orientata al recupero di **spazi verdi storici** ma con una attenzione anche ai cosiddetti «**parchi della salute**», in grado di soddisfare differenti requisiti (sociali, sanitari, psicofisici, mentali e percettivi).

Una importante occasione per ripensare un **nuovo concetto di verde pubblico** che non sia limitato alla sola creazione di spazi poco caratterizzati.



# MANUTENZIONE: PROGETTO DI GESTIONE

Tra le principali novità introdotte dal DM riferito ai CAM, ce ne sono alcune che, indubbiamente, aiutano ad avere una visione più completa del processo:

- **SERVIZIO DI PROGETTAZIONE**
- **PROGETTO DI GESTIONE E MANUTENZIONE**
- PATRIMONIO ARBOREO
- COMUNICAZIONE
- CRITERI PREMIANTI (ART. 95 Dlgs 50/2016)

Che fanno capire come dalla semplice cura come sommatoria di lavorazioni, si debba passare al **processo di gestione**, inteso come un progetto dettagliato, mirato alla conservazione e al mantenimento della qualità, alla esecuzione di interventi differenziati per tipologia di area e intensità di intervento.

# MANUTENZIONE: OBIETTIVI

La corretta gestione del verde pubblico deve essere in grado di garantire non solo situazioni di sicurezza e decoro quali:

- **condizioni di fruibilità** (messa in sicurezza per pubblica incolumità);
- **controllo del territorio** (finalizzato all'ordine pubblico e inerenti gli aspetti sociali e sanitari);
- **monitoraggio**;
- **aggiornamento conoscitivo del patrimonio.**

Ma anche una sempre **maggiore efficienza ed efficacia ambientale ed ecologica del patrimonio verde delle città.**



# MANUTENZIONE: LE RISORSE

Il tema dei **finanziamenti destinati alla manutenzione** del verde non può essere trascurato.

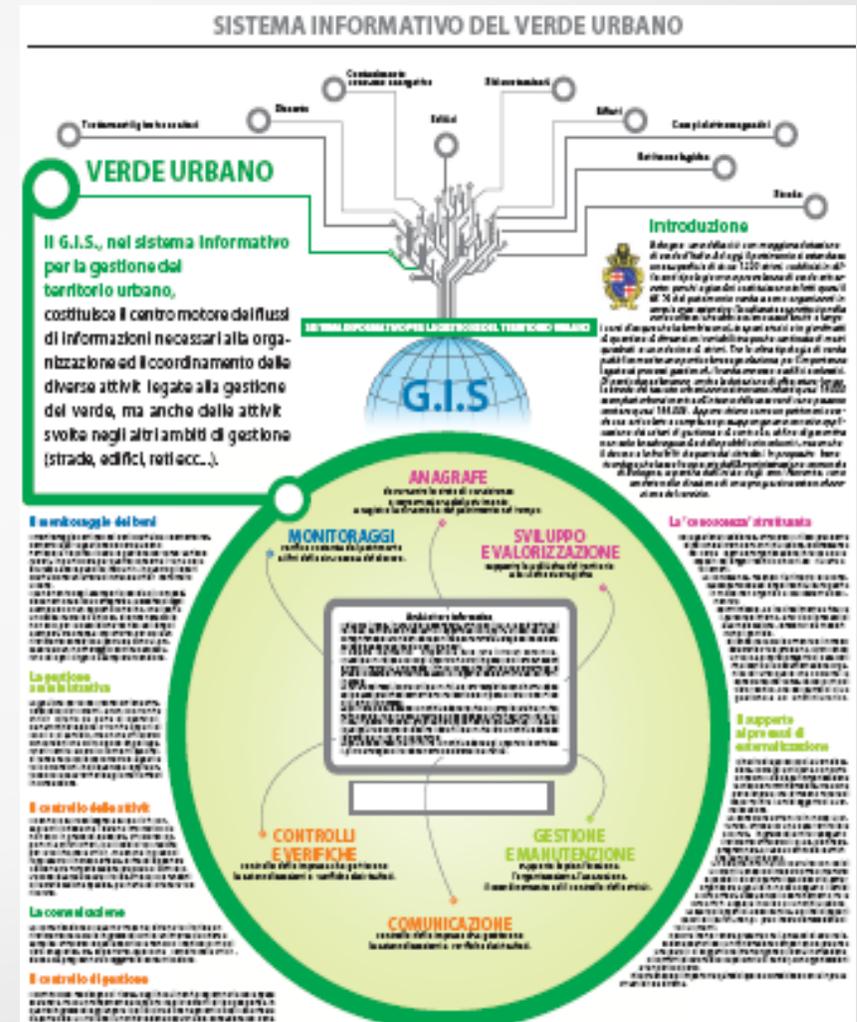
Alle nuove dotazioni che vengono realizzate sulla scorta della pianificazione tecnica deve corrispondere una altrettanto oculata pianificazione economica, per evitare di inficiare gli sforzi in termini di professionalità e di investimenti.

Se è vero che ogni metro quadrato di verde realizzato in un territorio urbano deve essere considerato un investimento, in grado di restituire un valore finanziario complessivo all'economia di una città (stanti i servizi eco-sistemici in grado di produrre), è altrettanto vero che gli amministratori devono avere la consapevolezza che, **per gestire patrimoni importanti e complessi occorrono risorse adeguatamente commisurate.**

E che, nell'ambito dei tagli che vengono apportati alla spesa pubblica, il patrimonio verde non può essere costantemente penalizzato...

# LE FASI DEL PROCESSO GESTIONALE

- 1 – **CONOSCENZA** (censimento)
- 2 – **MONITORAGGIO** (reiterato e continuativo)
- 3 – **GESTIONE** (da non confondere con la manutenzione)
- 4 – **RINNOVO** (fase importantissima del processo)



# L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE

Una corretta comunicazione nei confronti della cittadinanza è importante in qualsiasi fase del processo gestionale, ma lo è soprattutto nel caso di attuazione di interventi di rinnovo del patrimonio arboreo.

Ai cittadini devono essere spiegate le **ragioni e le motivazioni tecniche** che portano a svolgere determinati interventi, evidenziandone gli **aspetti finanziari, ambientali, ecologici e gestionali**.

Gli strumenti attraverso i quali attuare una corretta campagna di comunicazione sono, per esempio:

- **Assemblee pubbliche**
- **Affissioni nei pressi dei cantieri**
- **Comunicati stampa**

COMUNE DI BOLOGNA  
Dipartimento Risparmio Urbano  
Settore Ambiente ed Energia



## Rinnovo delle alberature lungo due tratti di via Nicolò dall'Arca

In questa strada sono presenti 112 esemplari arborei. In prevalenza Ippocastani (*Aesculus hippocastanum*) e giovani Aceri campestri (*Acer campestre*), messi a dimora negli scorsi anni in sostituzione di alberi eliminati per problemi fitosanitari. A parte 20 esemplari giovani, la maggior parte degli Ippocastani è ormai pressoché a fine ciclo vitale. Il ciclo vitale delle piante, differente da specie a specie, termina quando l'accrescimento si arresta e quando i fenomeni di invecchiamento si manifestano attraverso la degenerazione del legno e la minor resistenza alle malattie (nel caso dell'ippocastano, insetti come la *Cameraria*, parassiti fungini come la *Gulgnardia* o problemi non parassitari come il "bruciore").

In ambito urbano, specialmente in "ambiente stradale", tutti questi fenomeni sono fortemente accelerati dalle condizioni poco favorevoli alla vita delle piante: scarso terreno e di mediocre qualità a disposizione per lo sviluppo delle radici, con modesta aerazione e permeabilità, forte calore riflesso da asfalto ed edifici; presenza di inquinanti atmosferici e del terreno. In queste condizioni la durata della vita delle piante arboree si riduce enormemente e gli alberi sono soggetti a un forte decadimento del valore estetico/paesaggistico, con annullamento della loro funzione ecologico/ambientale (cattura di anidride carbonica e di polveri sottili).

Per tutti questi motivi, al fine di garantire la pubblica incolumità, anche in via Nicolò dall'Arca si è resa necessaria l'eliminazione, negli ultimi anni, di 28 piante risultate a rischio di instabilità. Tuttavia con le prove strumentali non è possibile rilevare i fenomeni di deterioramento delle radici dovuti ad organismi fungini, ai quali è da imputarsi lo scricchiolio, nel maggio scorso, dell'ippocastano n° 44521 che, fortunatamente, non ha provocato danni alle persone: l'albero, alto 13 m e con un diametro del fusto di quasi 50 cm, aveva le radici deteriorate.



Proprio sulla scorta di quell'episodio è stata ipotizzata, in accordo con il quartiere Navile, la progressiva sostituzione degli Ippocastani, a cominciare da quelli che presentano sintomi più evidenti di degenerazione, attraverso la messa a dimora di specie botaniche più adatte al contesto urbano, un'operazione agronomica peraltro già illustrata alla cittadinanza nel corso di una assemblea pubblica. I primi due tratti di via Nicolò dall'Arca a venire interessati da questo intervento culturale, saranno quelli tra via Tiziani e via Zampieri e tra via Zampieri e via Albani.

Nel primo tratto (Tiziani - Zampieri) è stata prevista la piantagione di parti da fere (*Pyrus calleriana*) caratterizzati da scenografiche fioriture primaverili e dal portamento adeguato in relazione alla vicinanza delle facciate dei palazzi. Tra via Zampieri e via Albani, verranno posizionati quattro Acer campestre alle testate dei filari, che saranno a loro volta sostituiti da *Fraxinus angustifolia* Raywood; in quest'ultimo caso di tratta di alberi molto efficaci in termini di cattura delle polveri, neutralizzazione dell'Ozono e della CO<sub>2</sub>, particolarmente decorativi in autunno, quando il fogliame assume colorazioni calde (giallo negli aerei, rosso nei frassini).



*Fraxinus angustifolia* Raywood

I lavori prenderanno l'avvio  
**lunedì 25 gennaio 2016**,  
con l'abbattimento dei primi alberi  
(27 in tutto) che verranno sostituiti,  
già dal giorno successivo, con i  
nuovi esemplari.



*Pyrus calleriana*

# CONCLUSIONI...

- ❑ Una cosa è certa: **dalla pandemia non siamo usciti migliori!**
- ❑ Anzi, il **complotto**, la **diffidenza nei confronti dei tecnici** (a qualunque professionalità essi afferiscano), la **disinformazione** e l'**ascolto esasperato di persone non pensanti** sono divenute all'ordine del giorno.
- ❑ Per cui, tutte le volte che si abbatte un albero palesemente instabile (a volte la polemica riguarda anche esemplari non più vegeti) lo si fa evidentemente per un secondo fine: la **diffusione del 5G**, la **produzione di biomasse**, la **mancata volontà di curare patologie** per le quali non esistono cure.
- ❑ Chi si occupa di verde pubblico, è il bersaglio principale dei cittadini, sempre pronti a **commentare**, a **diffidare** e a **insultare** in maniera del tutto gratuita, spesso supportati da professionisti prezzolati o accademici inesperti in materia gestionale.

Forse è davvero giunto il momento di dire: **BASTA!** E di far valere le proprie ragioni per permettere di operare al meglio, proprio a fronte di una **professionalità che è inconfutabile**. **Perché si deve difendere orgogliosamente la professionalità** (maturata in decenni di esperienza sul campo) **e, soprattutto, la dignità.**

HO FINITO

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

*Roberto Diolaiti*

[roberto.diolaiti@regione.emilia-romagna.it](mailto:roberto.diolaiti@regione.emilia-romagna.it)

Associazione Pubblici Giardini  
<http://www.pubblicigiardini.it/>

